

Sapere è potere

Una leggenda indiana racconta che ci fu un tempo in cui gli uomini erano dotati di potere divino. Ma abusarono talmente di questo privilegio che Brahma, il loro maestro, decise di sopprimere, cancellare questo potere e di nascondere in un luogo dove gli uomini non potessero più ritrovarlo.

Gli dei minori furono convocati per individuare un posto dove seppellire questo tesoro. Tutti fecero questa proposta: “Seppelliamo la divinità dell'uomo sotto terra”.

Ma Brahma rispose: “Ciò non basta, l'uomo scaverà e la troverà”.

Gli dei replicarono: “Gettiamola allora nel più profondo degli oceani”.

Ma Brahma affermò: “Prima o poi l'uomo esplorerà le profondità: la scoprirà e la riporterà in superficie”.

Il maestro degli dei ebbe una idea: “Ecco allora ciò che dobbiamo fare: la nasconderemo nel più profondo di lui stesso. E' il solo posto dove l'uomo non la cercherà mai”.

Dopo di allora, l'uomo ha fatto il giro del mondo, ha esplorato gli angoli più nascosti, ha scalato le cime più alte, si è tuffato nel più profondo degli oceani, ha scavato nelle cavità degli abissi. Ha cercato nell'alcool fino alla ubriacatura, ha esplorato nei paradisi tossici della

droga fino a mettere a repentaglio la vita, ha prevaricato nell'uso dei sensi arrischiando l'autodistruzione.

Insomma, presumendo sulla velocità delle sue gambe, si è trovato a piedi nel tentativo di spingere quel treno su cui era comodamente e velocemente seduto. Si è buttato alla ricerca spasmodica e disperata di qualche cosa che si trova dentro di lui.

S.Agostino descrive proprio in questi termini la sua ricerca di Dio: “Ti cercavo nelle creature, ma tu eri dentro di me. Ti cercavo nei piaceri fuori di me, ma ti ho trovato dentro di me. Ho scoperto te in me, ho trovato me in te”.